CORRIERE DELLA SERA

Data 16-06-2012
Pagina 54
Foglio 1

VIA FARMACI E ANALISI MEDICHE INUTILI ECCO L'ETICA ANTI SPRECHI NELLA SANITÀ

«Niente tagli automatici, vogliamo intervenire con equilibrio» ha dichiarato il ministro Balduzzi. E Howard Brody, che è professore di medicina nel Texas, una ricetta ce l'ha. Se si evitassero tutti i test diagnostici e tutti gli interventi che non portano alcun beneficio agli ammalati si potrebbe dare a tutti quello di cui hanno bisogno. L'articolo è stato pubblicato sul *New England Journal of Medicine*, gli hanno messo un titolo bellissimo «Dall'etica dei tagli all'etica di evitare gli sprechi». I medici sono stanchi di «incombenze di carattere economico, il loro compito è fare tutto per l'ammalato che hanno davanti» (*Corriere Salute*, 3 giugno). Si spende troppo? Pazienza: «No — scrive Brody — questo ragionamento non sta in piedi, se per dare tutto a tutti dovessimo esaurire le risorse, non ci sarà più niente per nessuno».

Ci sono tanti interventi che non portano a nulla e insieme fanno il 30 percento delle spese. Ma allora l'etica di evitare gli sprechi dev'essere un imperativo morale per i medici che non incrina il rapporto con l'ammalato, se mai lo esalta. E non dimentichiamo che quello che non serve può far male (un esame del sangue fatto per niente genera altri esami e raggi e Tac, tutto questo può portare a complicazioni che poi generano altri accertamenti e altre spese).

Brody fa notare che negli Stati Uniti se si facesse solo quello che serve agli ammalati si finirebbe per mettere in ginocchio l'industria biomedica che fattura due miliardi e mezzo di dollari e allora lo si deve fare ma gradualmente. Noi il problema non l'abbiamo perché importiamo tutto (o quasi). Approfittiamo della spending review per riformare la sanità partendo dall'etica di evitare gli sprechi. Proprio come stanno facendo in India a Bangalore con la chirurgia del cuore (*Corriere*, 7 giugno): quei medici lì hanno gli stessi risultati che abbiamo noi, ma spendono dieci volte di meno.

Giuseppe Remuzzi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.